INAIL

2026

IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE RIPRODUTTIVA

INTRODUZIONE

La salute riproduttiva rappresenta una componente fondamentale del benessere individuale e collettivo. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), la salute riproduttiva è definita come "*lo stato di benessere fisico, mentale e sociale, correlato al sistema riproduttivo e alle sue funzioni. Implica che tutti siano in grado di condurre una vita sessuale responsabile, soddisfacente e sicura e avere la capacità di riprodursi e la libertà di decidere se, quando e quanto possono farlo*". La capacità riproduttiva può essere influenzata da molteplici fattori, tra cui: età, stili di vita, condizioni cliniche e fattori di rischio presenti negli ambienti di vita e di lavoro. In ambito occupazionale, agenti chimici, fisici, biologici e organizzativi possono interferire con la fertilità maschile e femminile, con gli esiti di una gravidanza e con la salute delle generazioni future. In questo contesto il medico competente può assumere un ruolo strategico nella promozione della salute riproduttiva attraverso attività di prevenzione, informazione e counselling.

FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE LA SALUTE RIPRODUTTIVA

La salute riproduttiva può essere influenzata da molteplici fattori, che agiscono spesso in modo combinato e comprendono caratteristiche individuali, stili di vita, esposizioni ambientali e condizioni lavorative. Un elenco non esaustivo viene presentato in Tabella 1.

Tabella 1	Esempi di fattori che possono influenzare la salute riproduttiva
Uomini	Criptorchidismo
	Diabete mellito
	Varicocele
	Traumi testicolari
Donne	Disfunzioni ovariche
	Iperandrogenismo
	Endometriosi
	Fattori uterini
	Cause originate dal feto
Entrambi	Sostanze d'abuso, alcol, fumo
	Variazioni anatomiche degli organi genitali
	Disfunzioni ormonali
	Patologie infettive
	Malattie sessualmente trasmissibili

(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

Tra i fattori individuali che possono incidere sulla fertilità rientrano l'età, patologie croniche, disturbi endocrini, anomalie dell'apparato riproduttivo e una eventuale predisposizione genetica. L'età rappresenta uno dei determinanti più importanti: nella donna la fertilità diminuisce progressivamente con la riduzione della riserva ovarica, mentre nell'uomo, sebbene il declino sia generalmente più graduale, dopo i 40 anni possono manifestarsi alterazioni della qualità del liquido seminale e della funzione riproduttiva. Inoltre, il fattore maschile contribuisce in modo comparabile a quello femminile ai casi di infertilità di coppia, confermando la necessità di considerare entrambi i partner nella valutazione del rischio riproduttivo.

Anche gli stili di vita svolgono un ruolo determinante. Il fumo di tabacco, il consumo di alcol e di sostanze d'abuso, un'alimentazione non equilibrata, la sedentarietà e condizioni di sovrappeso o sottopeso possono compromettere la funzione riproduttiva sia femminile sia maschile. Analogamente, alcune condizioni patologiche, quali diabete, disturbi ormonali, endometriosi, varicocele o infezioni dell'apparato genitale, possono influenzare la fertilità e gli esiti della gravidanza. L'adozione di corretti stili di vita già nel periodo preconcezionale rappresenta, pertanto, uno degli interventi più efficaci per favorire la salute riproduttiva.

In ambito lavorativo, l'esposizione ad alcuni fattori di rischio può contribuire ad aumentare il rischio di effetti avversi sulla salute riproduttiva. Tra questi rientrano l'esposizione ad agenti chimici, in particolare sostanze reprotossiche, nonché ad agenti fisici quali radiazioni ionizzanti, calore, vibrazioni e campi elettromagnetici (Figura 1).

Anche i fattori organizzativi e psicosociali possono influenzare la salute riproduttiva. Il lavoro notturno, attraverso l'alterazione dei ritmi circadiani, può interferire con l'equilibrio ormonale, mentre condizioni di stress lavoro-correlato o di elevato carico psicofisico sono state associate, in alcuni studi, a effetti negativi sulla funzione riproduttiva e sugli esiti della gravidanza.

IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

L'articolo 25 del d.lgs. 81/2008 attribuisce al medico competente anche l'attuazione e valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute nei luoghi di lavoro. In tale contesto, il medico competente può svolgere un ruolo strategico nella tutela della salute riproduttiva, promuovendo interventi di informazione, counselling e sensibilizzazione sui principali fattori che influenzano la fertilità e gli esiti della gravidanza. Inoltre, attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi e alla definizione delle misure di prevenzione e protezione, il medico competente contribuisce all'individuazione delle esposizioni che possono avere effetti sulla riproduzione e sullo sviluppo del feto.

Figura 1 **Principali fattori di rischio lavorativo per la riproduzione**



(Illustrazione realizzata con strumenti di IA generativa)

La sorveglianza sanitaria rappresenta infatti un'importante occasione per favorire l'adozione di comportamenti salutari, aumentare la consapevolezza dei lavoratori e contribuire alla riduzione dei fattori di rischio modificabili. Gli interventi preventivi possono essere ricondotti a:

- promuovere una pianificazione consapevole della gravidanza;
- favorire l'adozione di corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcool...);
- promuovere le vaccinazioni raccomandate (ad esempio contro rosolia ed epatite B);
- informare sull'assunzione di acido folico nel periodo preconcezionale;
- sensibilizzare sulla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse;
- fornire indicazioni sulle principali infezioni che possono compromettere la gravidanza (ad esempio toxoplasmosi e citomegalovirus);
- favorire l'identificazione di condizioni croniche o fattori genetici che richiedano una valutazione specialistica.

CONCLUSIONI

La promozione della salute riproduttiva rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare la prevenzione nei luoghi di lavoro. Accanto alla valutazione e alla gestione dei rischi professionali, il medico competente può contribuire a diffondere una maggiore consapevolezza sui fattori che influenzano la fertilità e gli esiti della gravidanza, favorendo l'adozione di comportamenti salutari e l'accesso ai percorsi di prevenzione. Il medico competente rappresenta una figura centrale per la promozione della salute riproduttiva nei luoghi di lavoro.

L'integrazione di interventi di promozione della salute riproduttiva nell'ambito della sorveglianza sanitaria consente di tutelare non solo la salute delle lavoratrici e dei lavoratori, ma anche quella delle future generazioni.

In questa prospettiva, il luogo di lavoro può diventare un contesto privilegiato per sviluppare strategie di prevenzione efficaci, contribuendo al benessere individuale.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Contatti: l.caporossi@inail.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

WHO. Reproductive health. Geneva: World Health Organization; 2024.

Inail. Direttiva UE 2022/431 e novità in tema di esposizione professionale a sostanze reprotossiche e farmaci pericolosi. Roma: Inail; 2024.

CDC/NIOSH. Reproductive health and work. Atlanta (GA): Centers for Disease Control and Prevention; 2024.

PAROLE CHIAVE

Salute riproduttiva, Promozione della salute, Prevenzione preconcezionale

ISBN 979-12-5758-028-5 © 2026 Inail. La pubblicazione viene distribuita gratuitamente e ne è quindi vietata la vendita nonché la riproduzione con qualsiasi mezzo. È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.
Stampato dalla Tipolitografia Inail di Milano • Edizione 2026 • **Autori: L. Caporossi[1], M. De Rosa[1], E. Partenzi[2]** • [1]Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, [2]Corso di dottorato in biotecnologie medico chirurgiche e medicina Traslazionale, Università degli Studi di Roma Tor Vergata. • **Progetto editoriale: Inail-Dimella • Redazione editoriale e grafica: C.Branchi.**